

COMUNE DI PESCIA
PROT. N° 22913
15 NOV. 1995
CAT. 9 CI. 8 FS. 8



COMUNE DI PESCIA
SERVIZIO NOTIFICHE
23 OTT 1995
N. REGISTRO 1261

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

U.O. URBANISTICA
DATA 20 NOV. 1995
PROT. N° 3934

ke/p...
13.12.95

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che l'immobile denominato **Cartiera "Le Carte"**, sito in provincia di Pistoia, comune di Pescia, loc. Pietrabuona, via Mammiamese Nord nn. 229 - 231, segnato al Nuovo Catasto Urbano al foglio n. 65 partt. 361 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 362, sub. 1, 2, 3, confinante con la strada provinciale e le altre proprietà di cui allo stesso foglio n. 65, segnate con le partt. 364, 409, 360, 406, 343, 363, 408, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato **Cartiera "le Carte"**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, e' dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Pescia.

A cura del competente Soprintendente esso verra', quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 6 APR. 1995



IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

(cartier)
SM/ad

A a M

Proprietario

348 13-12-95
4 8 8



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

RELAZIONE STORICO - CRITICA

PESCIA (PT) - Cartiera "La Carte", loc. Pietrabuona, Via
Mammiamese Nord nn. 227, 229, 231.

La cartiera si trova sul fondo della stretta vallata del fiume Pescia ai piedi del colle su cui sorge il borgo antico di Pietrabuona. In questo punto il Pescia e la strada provinciale, che corre lungo la sua riva destra, descrivono una stretta curva che aggira lo sperone roccioso su cui si arrocca l'abitato: la cartiera è situata proprio nel breve spazio pianeggiante tra la curva e le pendici di questo rilievo.

Lungo il tracciato della via Mammiamese, a partire dalla periferia nord di Pescia e risalendo la valle, si incontrano numerosi edifici storici che erano destinati alla produzione della carta e che, pertanto, erano stati edificati in prossimità dei corsi d'acqua (il Pescia ed i suoi affluenti) utili a fornire, attraverso opportune canalizzazioni, la forza motrice necessaria per il funzionamento dei macchinari.

La manifattura della carta nel territorio pesciatino si presume abbia avuto origine fin dal sec. XIII, anche se si ha notizia certa della prima cartiera soltanto nel 1536: ma il massimo sviluppo di tale industria si ebbe a partire dalla seconda metà del sec. XVIII, grazie all'abolizione della privativa della carta che ne liberalizzò la fabbricazione e la vendita. Tale sviluppo proseguì nel corso dell'Ottocento tanto che nelle vallate dei due torrenti Pescia - quello maggiore e quello di Collodi - si formò una delle maggiori concentrazioni di stabilimenti cartari di tutt'Italia.

A Pietrabuona le prime due cartiere furono costruite dalla famiglia Ansaldo nel 1710 e nel 1725, delle quali la seconda costituisce l'impianto originario proprio della cartiera "La Carte", oggetto della presente relazione. L'edificio, ristrutturato già nel 1737, risulta poi di Agostino Calamari (1825), di Francesco Pagni (1840) ed infine di Enrico Magnani, che lo acquistò nel 1860. L'acquirente non fa parte della più antica famiglia Magnani, ligure di origini e stabilitasi a Pescia fin dal sec. XVIII, che era proprietaria di numerose cartiere, ma di un nuovo ceppo che emerge nel panorama economico e sociale tra il 1860 ed il 1890.

... \ ...



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato



La grande competenza artigianale e la notevole capacità imprenditoriale consentì ai Magnani di assumere il monopolio del commercio, in particolare quello estero, ed assicurarsi la fornitura cartaria per gli uffici demaniali, nonché la fabbricazione della carta con la filigrana di Napoleone e di Maria Luisa d'Austria (1812).

La 'forma' metallica specificamente creata per realizzare tale filigrana si trova tuttora conservata, insieme a moltissime altre (circa 300) risalenti per la maggior parte al sec. XIX, proprio all'interno della cartiera in oggetto, che fin dall'inizio era specializzata nella produzione della carta a mano di tipo 'a filigrana' per scrivere o da moneta.

Lo stabilimento in oggetto ha uno sviluppo prevalentemente longitudinale e parallelo alla strada dalla quale è separato mediante un piazzale stretto e allungato in parte sterrato e in parte selciato; sul retro, a monte, passa il gorile di servizio alle attrezzature produttive.

Il complesso presenta le caratteristiche tipologiche che denotano tali opifici, caratterizzati da volumi a pianta rettangolare su tre o più piani: il primo livello destinato agli impianti produttivi, il secondo riservato alle abitazioni degli operai, il terzo, arcato da una serie continua di finestre, occupato da un unico grande locale usato per asciugare i fogli di carta (detto 'spanditoio' o 'seccheria').

In particolare, la cartiera è composta attualmente da quattro corpi di fabbrica (un altro piccolo edificio è stato abbattuto durante l'ultima guerra): al corpo principale, lungo e stretto, risulta addossato sul fianco sinistro un volume leggermente avanzato e più tozzo, mentre, sul lato destro, si affiancano due volumi uno frontale ed un altro sul retro. Il volume principale si sviluppa in facciata su quattro livelli, dei quali il primo è seminterrato, con copertura a capanna; il corpo avanzato a sinistra ha solo tre livelli sempre con tetto a capanna; il volume addossato al prospetto tergale è composto da soli due piani con tetto a semi-padiglione; infine il piccolo volume sulla facciata è ad un piano con falda unica.

L'accesso principale avviene tramite un grande portone ad arco posto al centro dell'edificio che immette anche ad uno dei due vani scala a comunicazione con i piani superiori.

Il primo livello, occupato dai locali destinati alla produzione, ha copertura con volte a crociera intonacate e pavimento in parte a battuto di cemento e in parte a lastre di arenaria subbiata. La prima stanza a destra dell'atrio accoglie i tini destinati a contenere la pasta da cui si ricava la carta ed un torchio interamente in legno; il locale



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

successivo contiene le cosiddette 'pile' (magli in legno per lo sminuzzamento degli stracci), un maglio metallico (per stirare la carta) ed una macchina 'all'olandese', introdotta nel 1851 per migliorare la raffinazione della pasta ed aumentarne la produzione.

Tali attrezzature utilizzavano originariamente la forza motrice dell'acqua tramite la canalizzazione interna alimentata dal gorile tergale, fino a che (fine sec. XIX) non fu installata una turbina ancora ivi esistente.

Al primo piano si trovano alcuni ambienti, con soffitti lignei in vista e pavimento in pietra o ammattonato, adibiti a magazzini e zone di lavoro dove sono presenti due torchi antichi e le scaffalature per lo stoccaggio della carta finita, nonché un modellino didattico in legno, di recente fattura, che descrive il ciclo produttivo della carta a mano.

Il secondo piano è suddiviso in una serie di stanze adibite ad abitazione degli operai.

Infine all'ultimo livello, quello di sottotetto, coperto con tetto a vista su capriate in legno, si trova un grande ambiente, originariamente tutto destinato a stenditoio per l'essiccazione della carta e poi (1925) adibito in parte alla preparazione di prodotti cartotecnici. In tale porzione le strette ed alte finestre ad arco sono state trasformate in ampi finestroni rettangolari provvisti di infissi vetrati.

Nelle altre porzioni del quarto piano sono tuttora presenti le intelaiature in legno a più livelli sulle quali venivano appesi i fogli da asciugare: l'aerazione continua e naturale all'interno di tali locali era consentita dalla presenza di numerose finestre dotate di sole persiane. Proprio questa fitta sequenza di aperture caratterizza precipuamente l'edificio cartiera tramite la diversa partitura di prospetto, la molteplicità formale delle finestre (centinate ad arco o trabeate, spesso contornate da cornici in mattoni), il doppio ordine di aperture inclinate secondo le falde di tetto sui timpani delle facciate laterali.

Lo stabilimento ha cessato la sua attività produttiva regolare nel 1940 circa: tuttavia la cartiera ha continuato a funzionare fino ad alcuni anni orsono per la manifattura, generalmente su ordinazione, di ridotti quantitativi di carta di alta qualità da utilizzarsi per la grafica d'arte. Infatti sia gli impianti che le attrezzature sono tuttora perfettamente funzionanti e in grado di portare a termine il ciclo produttivo della carta a mano, pregiata e filigranata secondo il metodo utilizzato anticamente.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

Lo stabilimento "Le Carte" rappresenta un raro esempio di cartiera del territorio di Pescia ancora integralmente conservata, rispetto ad altri edifici ormai distrutti o completamente trasformati: infatti esso ha mantenuto le sue caratteristiche originarie, sia per quanto riguarda l'aspetto tipologico e costruttivo dell'organismo architettonico sia in relazione alla funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Tale complesso manifatturiero rappresenta quindi un'importante testimonianza della tecnologia produttiva dell'industria cartaria alle sue origini e, in particolare, testimonia compiutamente l'attività cartaria nel pesciatino, come produzione tipica e storicizzata che ha improntato, sia a livello paesaggistico che a livello economico, tale territorio.

IL RELATORE
(arch. NARINELLA DEL BUONO)

visto: IL SOPRINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(prof. arch. DOMENICO A. VALENTINO)

- 6 APR. 1995

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO



COPIA CONFORME
DEL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

UFFICIO TECNICO ERARIALE PISTOIA

Estratto autentico della mappa del Vigente Catasto Terreni

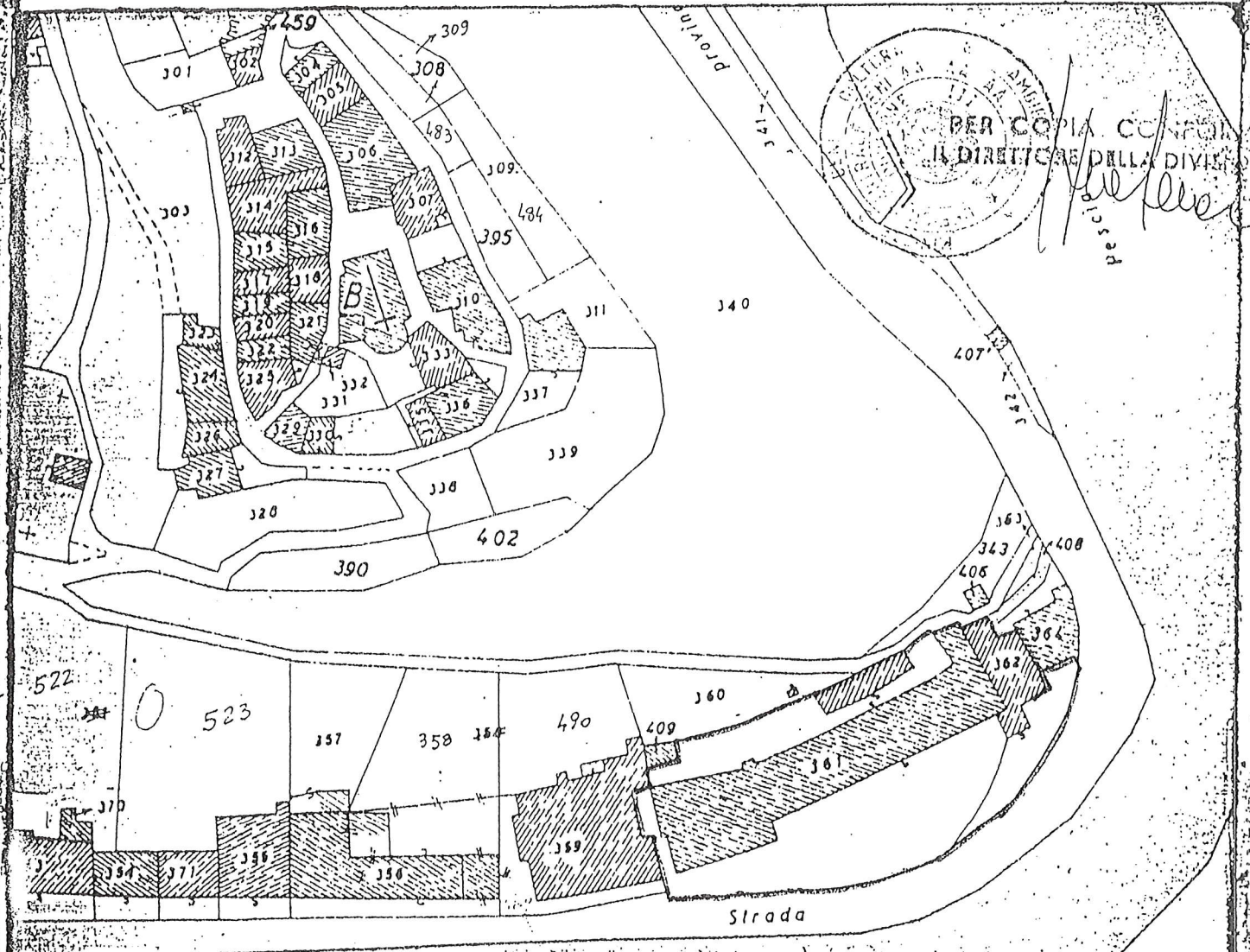
Comune di PERCIA Foglio 65

Richiesta Mod. R.C. - Protocollo n° 9566

Tributi speciali riscossi L. Si compone di N° 1 schede.

Scala di 1 : 2000

Si lascia in esenzione
 di imposta di bollo al tribut
 sensi della Legge:
 n. 30 del 28.2.1974 art. 10 - per
 per uso e allo



PER COPIA COMPONIME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Pescia *[Signature]*

- 6 APR. 1995

VISTO:
Torrente IL DIRETTORE GENERALE
[Signature] ETO. SERIO

Si autentica la presente fotocoproduzione per le particelle qui di seguito elencate: 361-362-364

UFFICIO TECNICO ERARIALE
PISTOIA
IL PRIMO DIRIGENTE
Il Delegato alla firma
[Signature]

Pistoia 30 MAG. 1994

A u



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

IMMOBILE DENOMINATO CARTIERA LE CARTE
SITO IN PROVINCIA DI PISTOIA,
COMUNE DI PESCIA, loc. Pietrabuona,
VIA MAMMIANESE NORD nn. 229-231
SEGNATO AL N.C.E.U. AL FOGLIO N. 65 PARTT. 361 subb. 1-2-3-4-5-6, 362
subb. 1-2-3,
TUTELATO AI SENSI DELLA LEGGE 1.6.1939 N. 1089 CON DECRETO EMESSO DAL
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI IN DATA 6/4/1995.

DI PROPRIETA' PER:

N.C.E.U. Foglio n. 65 partt. 361 subb. 1-2-3-4-5-6, 362 subb. 1-2-3:

CARTIERE MILIANI FABRIANO S.p.A.,
con sede in Roma, piazza della Marina n. 1,
C.F.00080600422,
legale rappresentante Moggi Alfredo nato a Portici (NA) il 31/08/1927.

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Mario S. Gelli - Ghetti)



VERBALE DI NOTIFICA

Il Sindaco del Comune di Pescia, in esecuzione del Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, n. 1000 del 28/10/1984, ho, in data di _____, notificato al Signor SINDACO del COMUNE di Pescia

mediante cartolina PESCIA NELLE MANI del
Sig. SINDACO di Pescia RENZO GIUNTOLI
Data 23/10/1995

PER RICEVERE



IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(LUIGI MASSARO)

*Sottile
a copie alla Perbenotica
e ingiurie nel fonderello
con i miei Vivaldi*